

LEGGE 236/1993	D.D. 107/06
REGIONE	LIGURIA
Risorse	3.536.987,76 divisi tra le Province - 80% per i piani aziendali, settoriali e territoriali e voucher aziendali (Linea di intervento A) - 20% iniziative a domanda individuale (Linea di intervento B)
Priorità	Nella linea di intervento A1 ogni provincia ha stabilito, nell'ambito delle PMI, dei settori prioritari
Tipologie di lavoratori coinvolti	Linea di intervento A: A1 interventi di promozione di piani formativi aziendali, settoriali e territoriali con priorità per i piani riguardanti le PMI A2 voucher aziendali con priorità per le imprese con meno di 15 dipendenti Linea di intervento B con priorità per le tipologie previste dal Ministero
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	
Durata in ore degli interventi	
Contributi unitari	Piani monoaziendali max. 30.000 euro Piani pluriaziendali max. 100.000 euro Voucher max. 1.290 euro
Costo ora/allievo	
Certificazione	

LEGGE 236/1993	D.D. 107/06 e D.D. 40/07
REGIONE	EMILIA ROMAGNA
Risorse	11.415.913,45 euro distribuite alle Province Integrate di 3.265.513,90 euro provenienti dal D.D. 40/07
Priorità	Sono considerate prioritarie le attività riguardanti la sicurezza sui luoghi di lavoro
Tipologie di lavoratori coinvolti	- Tipologie previste dal Ministero - Lavoratori in "cassa integrazione" - I lavoratori delle piccole imprese private (sino a 50 dipendenti)
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	- 50% per piani formativi aziendali, settoriali e territoriali - 50% assegni formativi individuali
Durata in ore degli interventi	
Contributi unitari	Per i voucher max. 1.200 euro
Costo ora/allievo	
Certificazione	

LEGGE 236/1993	D.D. 107/06
REGIONE	TOSCANA
Risorse	8.488.741,32 divisi per Provincia
Priorità	Nel caso dei voucher aziendali viene data precedenza ai voucher diretti a lavoratori non iscritti ad un Fondo Interprofessionale Paritetico
Tipologie di lavoratori coinvolti	Tutti i lavoratori
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	- 50% per i piani formativi settoriali, pluriaziendali, aziendali in materia di qualità e sicurezza - 15% per i voucher aziendali - 30% per i voucher individuali
Durata in ore degli interventi	
Contributi unitari	Per i piani settoriali e pluriaziendali max. 258.000 euro Per i piani monoaziendali max. 100.000 euro Per i voucher aziendali e individuali max. 3.000 euro
Costo ora/allievo	
Certificazione	

LEGGE 236/1993	D.D. 107/06
REGIONE	UMBRIA
Risorse	1.857.289,58 risorse provenienti dal 107/06 in un bando integrato con le risorse del FSE (Misure A2, D1, E1).
Priorità	Settore siderurgico e settore meccanico
Tipologie di lavoratori coinvolti	Intervento 2: lavoratori occupati Intervento 3: target individuati dal Ministero
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Intervento 2: progetti e piani formativi aziendali Intervento 3: voucher formativi individuali
Durata in ore degli interventi	Intervento 2: max. 80 ore
Contributi unitari	Voucher: 3.000 euro Piani max. 300.000 euro
Costo ora/allievo	
Certificazione	

LEGGE 236/1993	D.D. 107/06
REGIONE	LAZIO
Risorse	11.802.220,11 euro - 55% per i piani formativi aziendali; - 30% per i piani formativi settoriali e territoriali; - 5% finanziamento di iniziative a domanda individuale - 5% per piani formativi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro Di cui messe a bando solo quelle per i piani formativi aziendali
Priorità	
Tipologie di lavoratori coinvolti	- Lavoratori inseriti nel tessuto produttivo della Regione Lazio; - lavoratori in "cassa integrazione" e lavoratori in mobilità; - tipologie previste dal Ministero
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Le azioni riguardano interventi formativi aziendali che abbiano come obiettivo la formazione e/o riqualificazione di soggetti per i quali la formazione sia propedeutica all'assunzione e/o alla stabilizzazione
Durata in ore degli interventi	Max. 600 ore per percorso formativo
Contributi unitari	
Costo ora/allievo	18 euro
Certificazione	

LEGGE 236/1993	D.D. 107/06
REGIONE	CAMPANIA
Risorse	12.562.254,61 euro - 5.040.000 euro per il finanziamento di piani formativi aziendali, territoriali, settoriali; - 3.360.000 euro per interventi di riconversione/ aggiornamento di lavoratori CIG/CIGS di imprese private in grave situazione di crisi; - 3.024.000 piani di voucher aziendali per iniziative formative individuali che saranno realizzati d'intesa con i Fondi interprofessionali con priorità alle PMI; - 510.142 euro per i voucher di formazione a domanda individuale riservati ai lavoratori inseriti nelle tipologie previste dal D.lgs 276/2003 Di cui messe a bando le prime due.
Priorità	
Tipologie di lavoratori coinvolti	- Lavoratori collocati in cassa integrazione guadagni straordinaria di qualsiasi impresa privata - Lavoratori dipendenti di qualsiasi impresa privata
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	A) formazione diretta a lavoratori, residenti in Regione Campania, cassa integrazione guadagni; B) formazione diretta a lavoratori dipendenti di imprese con sede operativa in Campania
Durata in ore degli interventi	Piano aziendale max. 200 ore Piano pluriaziendale max. 400 ore
Contributi unitari	Piano aziendale max. 56.000 euro Piano pluriaziendale max. 300.000 euro
Costo ora/allievo	Max. 14 euro
Certificazione	Attestato di frequenza con la descrizione del percorso formativo

LEGGE 236/1993	D.D. 107/06
REGIONE	CALABRIA
Risorse	3.128.802,39
Priorità	Piani formativi per la formazione in ambito di sicurezza sui luoghi di lavoro Destinazione del 70% delle risorse ai destinatari prioritari previsti dal Ministero
Tipologie di lavoratori coinvolti	Lavoratori delle imprese Lavoratori in stato di disoccupazione
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Piani formativi aziendali, pluriaziendali e settoriali
Durata in ore degli interventi	Min. 8- max. 40 ore
Contributi unitari	Max. 258.000 euro Per i piani pluriaziendali max. 25.000 euro
Costo ora/allievo	20 euro
Certificazione	Gli interventi formativi devono concludersi con attestati di qualifica/specializzazione o con attestato di frequenza

LEGGE 236/1993	D.D. 107/06 e D.D. 40/07
REGIONE	SARDEGNA
Risorse	9.908.536,92 euro di cui: - 3.879.688,60 DD n. 107/2006 - 6.028.848,32 DD n. 40/2007
Priorità	
Tipologie di lavoratori coinvolti	Tipologie previste dal Ministero
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Piani formativi aziendali, territoriali e settoriali
Durata in ore degli interventi	Max. 150 ore
Contributi unitari	Piani aziendali max. 25.000 euro Piani settoriali e territoriali max. 100.000 euro
Costo ora/allievo	13,5 euro
Certificazione	

3.2 Il punto sulla Legge 53/00

3.2.1 Il Decreto Interministeriale 62/V/2007

Nel maggio del 2007 il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato il decreto di ripartizione delle risorse della Legge 53 del 2000 per l'annualità 2005, mantenendo una sostanziale continuità rispetto ai provvedimenti precedenti. Il Decreto Interministeriale 62/V/2007 (parzialmente rettificato dal D.I. 49/V/2007), ripartisce tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano circa 15,5 milioni di euro per le due tipologie di iniziative previste dall'art.6 della Legge 53/00:

- A - progetti di formazione che sulla base di accordi contrattuali prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro;
- B - progetti di formazione presentati direttamente dai singoli lavoratori.

E' in fase di pubblicazione, inoltre, il decreto di ripartizione delle risorse per l'annualità 2006 (D.I. 110/2007), che utilizza gli stessi criteri di distribuzione delle risorse dei precedenti provvedimenti, cioè la percentuale dei lavoratori dipendenti attribuibili ai settori privato e pubblico relativa all'anno precedente di pubblicazione.

Tabella 3.9 - Risorse trasferite alle Regioni

Regioni/Province Autonome	Annualità 2005	Annualità 2006
VALLE D'AOSTA	37.004,27	34.222,77
PIEMONTE	1.238.770,44	1.206.743,46
LOMBARDIA	3.047.965,25	3.036.271,81
LIGURIA	424.240,04	395.385,89
TRENTO	154.624,79	152.699,56
BOLZANO	144.900,37	147.748,55
VENETO	1.377.274,64	1.409.213,69
FRIULI VENEZIA GIULIA	363.584,45	364.724,38
EMILIA ROMAGNA	1.288.604,02	1.282.919,52
TOSCANA	1.030.534,12	1.029.115,13
UMBRIA	233.458,57	231.220,84
MARCHE	414.639,87	425.873,69
LAZIO	1.684.130,84	1.619.327,59
ABRUZZO	297.081,48	305.399,12
MOLISE	66.502,96	68.879,84
CAMPANIA	1.152.368,95	1.190.066,37
PUGLIA	776.129,74	780.174,89
BASILICATA	111.711,01	126.554,76
CALABRIA	361.315,32	365.332,40
SICILIA	928.335,99	941.299,85
SARDEGNA	360.529,85	380.532,86
TOTALE	15.493.706,97	15.493.706,97

Gli interventi delle amministrazioni regionali sono prevalentemente concentrati sul finanziamento della formazione a domanda individuale (Tipologia B).

Tabella 3.10 - La scelta delle Regioni riguardo l'impiego delle risorse relative alla L.53/00 (decreti 136/04, 349/04 e 62/07)

Regioni e P.A.	D.I. 136/V/2004			D.I. 349/V/2004			D.I. 62/V/2007		
	Tipologia A	Tipologia B	Attività di informazione	Tipologia A	Tipologia B	Attività di informazione	Tipologia A	Tipologia B	Attività di informazione
Valle d'Aosta									
Piemonte		95%	5%		95%	5%		95%	5%
Lombardia		95%	5%		95%	5%		95%	5%
Provincia di Bolzano									
Provincia di Trento	100%			100%					
Veneto	39%	58%	3%	39%	58%	3%			
Friuli Venezia Giulia	34,7%	65,3%		47%	53%				
Liguria	100%			100%					
Emilia Romagna		100%			100%				
Toscana	25,3%	70,0%	4,7%		95%	5%	25%	75%	5%
Umbria	76%	19%	5%	76%	19%	5%			
Marche	52,3%	47,7%			100%				
Lazio	40%	60%		40%	60%				
Abruzzo*		100%			100%			100%	
Molise									
Campania									
Puglia									
Basilicata		95,5%	4,5%						
Calabria									
Sicilia		100%			100%			100%	
Sardegna**		100%			100%			100%	

Nota: * Le risorse del DI 62 sono andate ad integrazione del bando unico (risorse 136 e 349)

** Bando unico con le risorse degli ultimi 3 Decreti

Fonte:Elaborazioni ISFOL- Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua

3.2.2 *Analisi monitoraggio di alcune regioni del Centro-Nord*

Così come per i provvedimenti relativi alla legge 236/93, anche per la 53/00, a partire dal 2004, le Regioni inviano, con cadenza annuale, un rapporto di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle iniziative di formazione: in verità i primi rapporti inviati sono stati relativi al provvedimento 167/01, le cui attività programmate si sono concluse in alcuni casi anche oltre il 2004. Allo stato attuale solo alcune Regioni del Centro-Nord hanno inviato rapporti relativi alle attività realizzate a partire dal 2004, in particolare per quanto riguarda il D.I.136/04.

Per quanto riguarda il formato del rapporto di monitoraggio ogni Amministrazione si attiene alle linee guida predisposte dal Ministero. Per rendere confrontabili e omogenei i dati il formato di monitoraggio previsto per la Legge 53/00 è analogo a quello predisposto per la Legge 236/93, e si compone anch'esso di due tipologie di informazione:

- una qualitativa, in cui viene riportata l'organizzazione degli interventi e la gestione delle linee strategiche per quanto riguarda le scelte regionali in termini di delega alle Province, l'organizzazione dell'offerta formativa (con la descrizione delle procedure che eventualmente hanno condotto alla realizzazione di cataloghi di offerta formativa per la formazione a domanda individuale), la scelta delle tipologie di destinatari, le modalità di individuazione dei fabbisogni, le forme di integrazione con altre fonti di finanziamento e le forme, modalità e dimensioni del contributo privato al finanziamento delle iniziative;
- l'altra quantitativa, in cui vengono riportati i dati di attuazione in forma sintetica rispetto alle due tipologie di intervento previsti per legge (la tipologia A dei piani concordati e la B per i voucher individuali). Le informazioni riguardano i dati relativi alle imprese di appartenenza dei destinatari l'intervento, ai lavoratori coinvolti, alle caratteristiche dei progetti e ai dati finanziari.

Per quanto riguarda le difficoltà di invio dei rapporti ci si trova di fronte ad un quadro analogo a quello già evidenziato per la 236/93, con le Regioni del Sud che, in alcuni casi, privilegiano le politiche a sostegno della popolazione in cerca di occupazione, ponendo in secondo piano tutte quelle iniziative di sostegno a favore dei lavoratori occupati: ciò comporta quasi sempre un ritardo nella stessa emanazione di provvedimenti e un conseguente mancato invio dei rapporti di monitoraggio negli stessi tempi di altre realtà regionali.

Tuttavia sarà possibile avanzare un primo bilancio sull'impiego delle risorse 53/00 relativamente al primo provvedimento del 2004 (il D.I. 136/04) a partire da una quota significativa di Regioni del Centro-Nord: Lombardia, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Emilia Romagna. Inoltre per queste ultime due Regioni sono disponibili alcuni dati anche per il successivo provvedimento il D.I. 349/04.

A prescindere dalle due modalità di impiego previste dalla normativa (Tipologia A e B) le cinque Regioni per il primo provvedimento hanno complessivamente impegnato oltre 22 milioni di Euro, ossia quasi tutto l'importo stanziato (Tab. 3.11). L'incidenza delle risorse private è stata di circa il 14% su quelle impegnate. Si tratta di un livello non particolarmente elevato su cui pesa indubbiamente la larga diffusione della formazione a domanda individuale (la Tipologia B è stata scelta come tipologia esclusiva da Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e in forma prioritaria da Toscana e Friuli Venezia Giulia) in cui viene richiesto un contributo poco più che simbolico ai lavoratori che usufruiscono dei voucher. Una percentuale più elevata di risorse private, il 25% circa, si riscontra per quanto riguarda il provvedimento 349/04 (Tab. 3.12).

Alcune Amministrazioni hanno utilizzato il 5% previsto per organizzare attività di informazione rivolta al target della legge 53/00. Si è trattato soprattutto di quelle Regioni che hanno costruito un sistema articolato di formazione a domanda individuale, come, ad esempio, Piemonte e Lombardia, e la comunicazione è stata finalizzata proprio a suscitare l'attenzione da parte del singolo lavoratore anche attraverso iniziative a livello provinciale.

Tabella 3.11 - Risorse finanziarie relative al provvedimento 136/04

Dati finanziari	Emilia Romagna	Piemonte	Toscana	Lombardia	Friuli Venezia Giulia	Totale
Risorse pubbliche stanziare	€ 2.956.199,27	€ 2.458.386,33	€ 2.327.154,77	€ 6.170.000,00	€ 8.497.154,77	€ 22.408.895,14
Risorse pubbliche impegnate	€ 2.956.199,27	€ 2.292.411,15	€ 8.497.154,77		€ 8.497.154,77	€ 22.242.919,96
Risorse pubbliche erogate	€ 2.956.199,27	€ 1.512.293,42				€ 4.468.492,69
Risorse private	€ 0,00	€ 569.214,01		€ 1.286.798,70	€ 1.286.798,70	€ 3.142.811,41
Attività di informazione	€ 0,00	€ 94.976,56		€ 329.611,07		€ 424.587,63

Fonte:Elaborazioni ISFOL- Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati monitoraggio regionale

Tabella 3.12 - Risorse finanziarie relative al provvedimento 349/04

Dati finanziari	Emilia Romagna	Piemonte	Totale
Risorse pubbliche stanziare	€ 1.414.898,52	€ 1.286.330,76	€ 2.701.229,28
Risorse pubbliche impegnate	€ 1.414.898,52	€ 1.241.534,16	€ 2.656.432,68
Risorse pubbliche erogate	€ 1.414.898,52	€ 315.169,44	€ 1.730.067,96
Risorse private	€ 0,00	€ 309.859,09	€ 309.859,09
Attività di informazione	€ 0,00	€ 27.261,93	€ 27.261,93

Fonte:Elaborazioni ISFOL- Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati monitoraggio regionale

Proprio il largo utilizzo dei voucher a domanda individuale consente di approfondire le caratteristiche di impiego di questa tipologia particolare di formazione rivolta al singolo lavoratore, che decide autonomamente, rispetto all'impresa in cui lavora, di intraprendere un percorso formativo. Alcuni dati di sintesi (tabelle successive) evidenziano la diffusione di questo strumento nelle cinque regioni analizzate. Considerando entrambi i provvedimenti sono stati coinvolti oltre 21.000 lavoratori (poco più sono risultati i voucher emessi, laddove in alcuni casi un lavoratore può aver usufruito di più voucher) per un complessivo di oltre 820.000 ore di formazione erogate. Ciascun lavoratore ha mediamente usufruito di circa 40 ore di formazione, prevalentemente svolta in aula.

Tabella 3.13 - Dati di approvazione relativi al provvedimento 136/04- voucher individuali

	Emilia Romagna	Piemonte	Toscana	Lombardia	Friuli Venezia Giulia	Totale
Voucher	2.345	5.369	1.179	7248	128	16.269
Numero imprese	983	3.646	243	4732	14	9.618
Numero lavoratori in formazione	2.345	5.396	1.179	7248	128	16.296
Numero ore di formazione	100.522	78.032	106.536	406.518	4706	696.314

Fonte:Elaborazioni ISFOL- Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati monitoraggio regionale

Tabella 3.14 - Dati di approvazione relativi al provvedimento 349/04- voucher individuali

	Emilia Romagna	Piemonte	Totale
Voucher	2.157	2.572	4.729
Numero imprese	936	1.699	2.635
Numero lavoratori in formazione	2.157	2.533	4.690
Numero ore di formazione	80.890	50.301	131.191

Fonte:Elaborazioni ISFOL- Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati monitoraggio regionale

Un ulteriore approfondimento sul profilo dei lavoratori beneficiari dei voucher può essere avanzato sulla base dei dati, complessivamente considerati per le 5 Regioni precedentemente citate, per il solo provvedimento 136/04³⁹.

Le imprese di provenienza dei lavoratori sembrano essere prevalentemente micro e piccole: circa il 65% dei beneficiari lavora in imprese con meno di 50 dipendenti (tab. 3.15) . Questo elemento conferma alcuni dei pregi della formazione individuale, ed in particolare la capacità di coinvolgere un segmento di lavoratori che per le dimensioni strutturali delle imprese in cui lavorano troverebbero difficoltà ad aggiornarsi. Inoltre, l'autonomia di scelta da parte del lavoratore sulla tipologia di iniziativa gli consente di costruire un proprio percorso di crescita professionale che lo aiuta a consolidare il posto di lavoro attuale e più in generale a rafforzare la propria occupabilità.

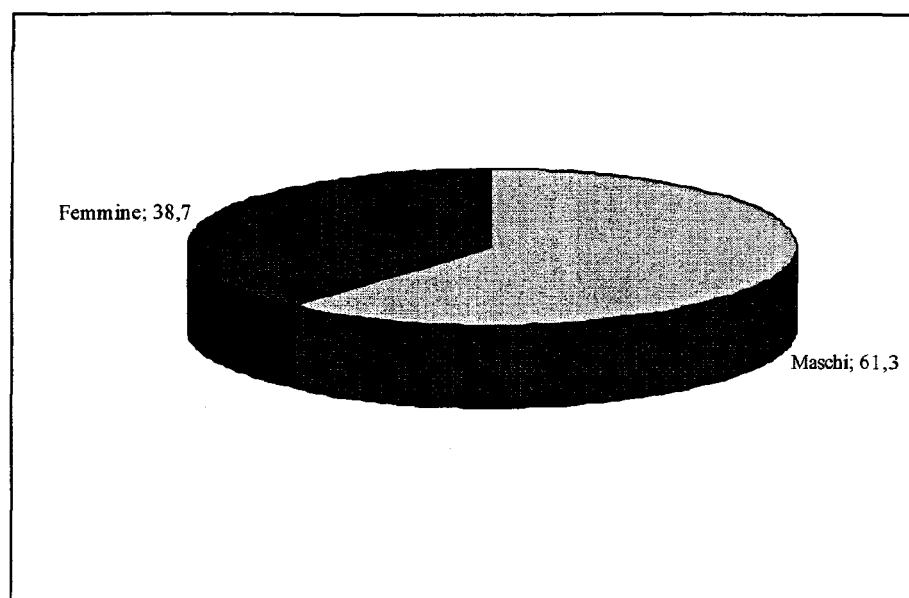
*Tabella 3.15 - Classe dimensionale delle imprese in cui lavorano i beneficiari dei voucher**

Classe dimensionale	Valori assoluti	%
1-9	1.689	33,5
10-49	1.580	31,3
50-249	1.078	21,4
250-499	257	5,1
500 e oltre	440	8,7
Totale	5.044	100,0

³⁹ Si tratta di un campione complessivo di circa 16.000 lavoratori beneficiari di voucher. Non per tutti gli indicatori si dispone di una analoga numerosità campionaria: in alcuni casi le Regioni non rilevano tutte le informazioni previste nel format di monitoraggio.

Contrariamente ad altre tipologie di formazione continua, soprattutto aziendale, la formazione individuale evidenzia un problema di genere (fig. 3.2) con una prevalenza netta di uomini (oltre il 61%). Su questo dato può incidere indubbiamente la concentrazione di molta attività formativa proposta nei cataloghi al di fuori dell'orario di lavoro: spesso le donne per il ruolo sociale extra-lavorativo di cui sono spesso caricate, trovano difficile conciliare i diversi tempi tra lavoro, famiglia e formazione/aggiornamento. In questa direzione le Amministrazioni e le Parti Sociali potrebbero essere chiamate a individuare soluzioni che possano consentire un accesso più agevole alla formazione anche in forma individuale: una possibile soluzione potrebbe essere legata all'erogazione di servizi aggiuntivi finalizzati a liberare le donne del tempo necessario alla frequentazione delle iniziative.

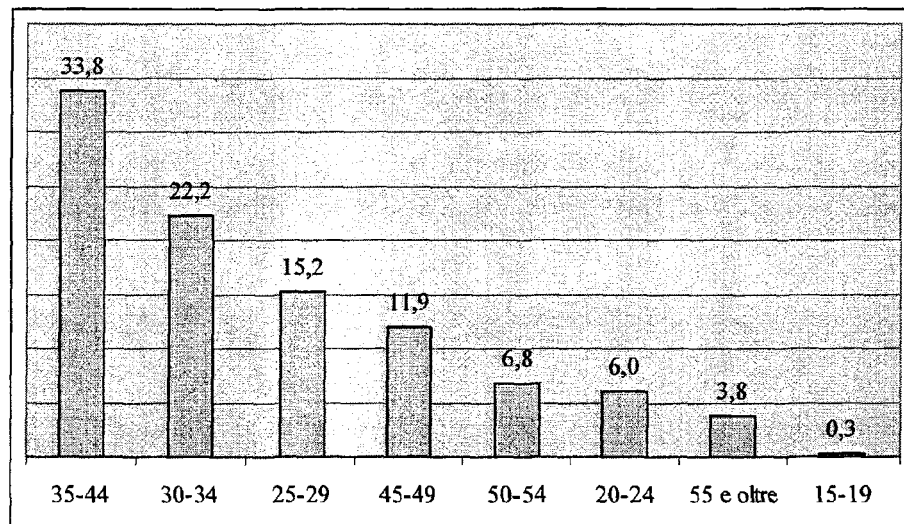
Figura 3.2 - Genere beneficiari dei voucher



Fonte: Elaborazioni ISFOL- Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati monitoraggio regionale

La partecipazione di lavoratori appartenenti alle classi centrali d'età sembra in linea con altre tipologie formative: i beneficiari compresi tra i 30 e i 44 anni rappresentano complessivamente il 56% di tutti i lavoratori. Decisamente minore è la partecipazione di lavoratori anziani: gli over 50 sono poco più del 10%. Per costoro il voucher, al di là delle tradizionali resistenze all'apprendimento connesse all'età del lavoratore, presenta alcune difficoltà oggettive legate spesso al processo di scelta dell'iniziativa attraverso cataloghi quasi esclusivamente 'on line' e che comportano una minima conoscenza di internet. A questo si aggiunga anche una maggiore difficoltà a individuare le proprie aree di bisogno formativo rispetto a un mercato del lavoro che ha subito trasformazioni radicali negli ultimi dieci anni. In questa direzione un reale supporto può essere rappresentato da appositi servizi di orientamento.

Figura 3.3 - Classe d'età dei beneficiari dei voucher



Fonte: Elaborazioni ISFOL- Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati monitoraggio regionale

La formazione individuale, fin dalle sue prime sperimentazioni, ha sempre mostrato uno dei suoi limiti nella tipologia di accesso quasi esclusiva di lavoratori con elevati titoli di studio. L'autonomia con cui viene attivato il processo di formazione, infatti, va a favore di quelle persone abituate a cercare e relazionare nuovi saperi ed apprendimenti con la possibilità di difendere e migliorare la propria condizione professionale. Seppure le amministrazioni in questi ultimi anni hanno cercato di facilitare l'accesso ai voucher a lavoratori con titoli di studio bassi, ad esempio attraverso una valutazione maggiore delle domande presentate da questa tipologia di lavoratori, sembrano persistere ancora molte difficoltà. Anche i dati del monitoraggio evidenziano come oltre il 70% dei beneficiari possiedono almeno un diploma di maturità (tab. 3.16). In questo caso non si tratta tanto di individuare forme premianti per i presentatori delle domande quanto di accrescere la sensibilità alla formazione presso il target debole: le campagne di informazione, peraltro previste e messe in campo da alcune Amministrazioni, soprattutto se mirate su specifici target e con registri comunicativi ad essi adatti, potrebbero nel tempo sortire effetti benefici.

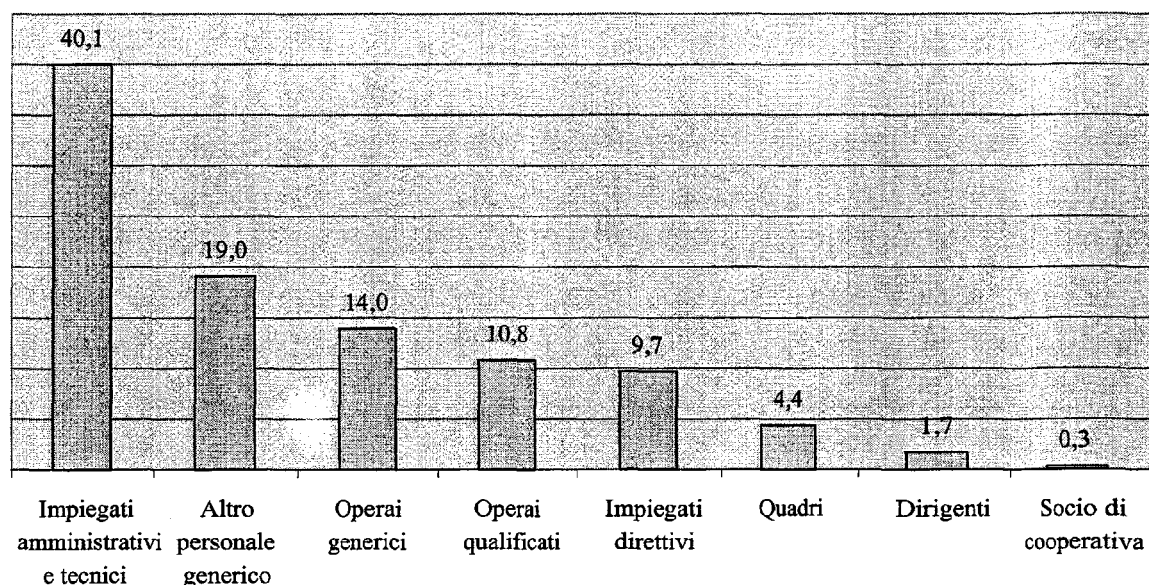
Tabella 3.16 - Titoli di studio dei beneficiari dei voucher*

Titolo di studio	Valori assoluti	%
Nessun titolo o licenza elementare	113	0,7
Licenza media	3155	19,8
Diploma di qualifica acquisito attraverso corso scolastico	897	5,6
Qualifica professionale acquisita attraverso corso di formazione professionale (regionale)	597	3,8
Qualifica tramite apprendistato	4	0,0
Diploma di maturità e diploma di scuola media superiore	7817	49,1
IFTS	35	0,2
Diploma universitario	290	1,8
Laurea triennale	264	1,7
Master post laurea triennale	27	0,2
Laurea 4/5 anni	2598	16,3
Dottorato di ricerca, master o specializzazione post laurea 4/5 anni	97	0,6
Non indicato	19	0,1
Totale	15.913	100,0

Fonte: Elaborazioni ISFOL- Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati monitoraggio regionale

Di un certo interesse sono anche i dati relativi alle tipologie di inquadramento coinvolte nelle iniziative di formazione (Fig. 3.4). Si nota una relativa eterogeneità, anche se sono gli impiegati/amministrativi e tecnici che prevalgono sulle altre tipologie (40%). La partecipazione degli operai, che raggiungono complessivamente circa il 25%, non è esigua per quanto è certamente sotto-rappresentata rispetto alla struttura occupazionale. Sicuramente molto elevata è la percentuale di profili alti: impiegati direttivi, quadri e dirigenti raggiungono il 16%.

Figura 3.4 - Tipologia di inquadramento professionale dei beneficiari dei voucher



*Non presenti i dati del Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna

Fonte: Elaborazioni ISFOL- Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati monitoraggio regionale

Nel tempo una delle trasformazioni più rilevanti nell'evoluzione delle iniziative a domanda individuale, ha riguardato la possibilità di accesso a forme contrattuali non tradizionali: tale indirizzo viene esplicitamente sostenuto anche attraverso la Legge 236/93. Anche i dati di monitoraggio disponibili confermano la presenza, di una quota significativa di contratti non "a tempo indeterminato" che rappresentano ormai circa $\frac{1}{4}$ dei beneficiari (tab. 3.17), con una partecipazione rilevante da parte di lavoratori con contratto a tempo determinato o collaboratori a progetto (circa il 15%).

Tabella 3.17 - Tipologia contrattuale dei beneficiari dei voucher*

Tipologia contrattuale	Valori assoluti	%
Contratto a tempo determinato	1438	9,0
Contratto a tempo indeterminato	12158	75,9
Contratto di lavoro intermittente	19	0,1
Contratto di lavoro ripartito	4	0,0
Contratto di lavoro a tempo parziale	1041	6,5
Contratto di apprendistato	379	2,4
Cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria	48	0,3
Contratto di inserimento	38	0,2
Tipologie contrattuali a progetto e occasionali	903	5,6
Altro contratto	7	0,0
Totale	16.028	5,6

Nota: *per la Toscana si dispone di dati relativi alle attività concluse

Fonte:Elaborazioni ISFOL- Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati monitoraggio regionale

Del resto le Amministrazioni hanno compreso come il voucher possa essere uno strumento sufficientemente flessibile per adattarsi alle esigenze formative di quei lavoratori che sono in una fase di stabilizzazione di un percorso professionale o che necessitano di un percorso di riqualificazione autonoma soprattutto rispetto ad imprese in cui sono impegnati solo a tempo parziale.

3.2.3 Le caratteristiche degli atti emanati dalle Regioni

Le Pagine seguenti evidenziano alcune caratteristiche degli Avvis emanati dalle Regioni in relazione agli ultimi due Decreti Interministeriali (349/04 e 62/07) attuativi dell'articolo 6 della legge 53/2000.

In particolare, ove presenti, vengono riportate informazioni circa:

- le risorse messe a bando
- le priorità (quando indicate);
- le tipologie di lavoratori coinvolti
- le tipologie, le modalità e le risorse dedicate ad ogni intervento
- la durata in ore degli interventi
- i contributi unitari previsti per i Piani formativi o per i voucher individuali
- il costo ora/allievo
- le modalità di certificazione dei percorsi certificazione, se prevista.

Come noto l'articolo 6 della legge 53/2000 prevede il finanziamento di due tipologie di iniziative:

- **Tipologia A - Progetti di formazione presentati dalle imprese che sulla base di accordi contrattuali prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro;**
- **Tipologia B - Progetti di formazione presentati direttamente dai singoli lavoratori**

LEGGE 53/00	DI 349/04	DI 62/07
REGIONE PIEMONTE		
Risorse	8.000.000 euro di cui: - € 1.313.592,70 DI 349/04 - € 3.195.023 POR FSE Ob. 3 Misura E1 - € 800.000 POR FSE Ob. 3 Misura C4 - € 1.542.415,30 DD 243/04 (30% risorse) - € 1.148.969 DD 243/04 (70% risorse)	9.085.431,17 euro di cui: - € 1.238.770,44 DI 62/07 - € 7.846.660,73 DD 107/06 (70% risorse)
Priorità	Lavoratori in congedo formativo Le province possono assegnare priorità ai lavoratori che non hanno ancora beneficiato di interventi o ad utenze definite nell'ambito dell'organismo concertativi locale	Lavoratori in congedo formativo Le province possono assegnare priorità ai lavoratori che non hanno ancora beneficiato di interventi o ad utenze definite nell'ambito dell'organismo concertativi locale
Tipologia di lavoratori coinvolti*	Tipologie previste dal Ministero	Lavoratori di imprese private e pubbliche e Pubbliche Amministrazioni localizzate in Piemonte (risorse provenienti dal DI 62/07) Tipologie previste dal Ministero (DD 107/06)
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Attività di formazione ad iniziativa individuale (95% risorse) attraverso cataloghi 5% risorse per attività di pubblicizzazione	
Durata in ore degli interventi	Max. 100 h	
Contributi unitari	Max. 1.000,00 Euro	Max. 1.000,00 Euro
Costo ora/allievo	Max. 10,00 Euro	
Certificazione	Attestato: titolo corso, durata, frequenza	Attestato: titolo corso, durata, frequenza

LEGGE 53/00	DI 349/04 e 62/07
REGIONE LOMBARDIA	
Risorse	10.837.736,66 euro provenienti dai DI 136/01, 349/04, 62/07
Priorità	
Tipologia di lavoratori coinvolti*	Lavoratori pubblici o privati
Tipologia, modalità di intervento e risorse dedicate	Formazione a scelta individuale attraverso la predisposizione di due cataloghi (formazione trasversale e formazione settoriale) che saranno costituiti da corsi proposti da operatori accreditati Le risorse sono suddivise: - € 6.700.000 voucher relativi a corsi di aree trasversali; - € 4.137.736,66 voucher relativi a corsi di aree settoriali
Durata in ore degli interventi	Min. 30 – max. 120 ore
Contributi unitari	Voucher individuale min. 1100 euro max. 1400 € in base alla durata del corso
Costo ora/allievo	
Certificazione	Certificato di frequenza